



*Camera dei Deputati*

*Presidente Commissione Agricoltura*

*On. Mirco Carloni*

*Ortigia, 24 settembre 2024*

## **Confronto sul futuro dell'agricoltura e della pesca con le Istituzioni italiane ed europee**

***Intervento Presidente Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati  
On. Mirco Carloni***

Ringrazio innanzitutto il Governo, il Ministro Lollobrigida e i Sottosegretari che vedo in sala. Questa sede è una grande opportunità per fare delle riflessioni sul futuro dell'agricoltura e della pesca, ma anche per raccontare quello che in Parlamento stiamo facendo.

La Commissione Agricoltura, che è qui ben rappresentata da tutti i partiti, ha lavorato e continua a farlo, a temi che ritengo molto importanti per delineare la strategia agricola a supporto dell'azione del Governo, certamente, ma anche per testimoniare ciò che l'agricoltura rappresenta per questo Paese. Come ricordava il Ministro Casellati, una delle leggi ordinarie di iniziativa parlamentare approvate in questa legislatura è la legge n. 36 del 2024, cioè quella firmata da me e da altri colleghi della Commissione Agricoltura, che sono qui presenti, per sostenere e promuovere l'imprenditoria giovanile in agricoltura.

È il tema dei tempi perché da docente di gestione dei rischi, se dovessi fare un risk assessment nel settore agricoltura, il rischio più grande che corre è proprio quello che non ci sarà più l'agricoltura tra trenta anni, così come non ci saranno più imprese della pesca, perché il futuro di questo settore riguarda coloro che quel futuro lo rappresentano, cioè i giovani.

I giovani vengono allontanati da questo settore per motivi storici, sociali; per questa ragione ritengo fondamentale che il Parlamento si pronunci con una legge sul futuro di questa attività.

Quello dell'agricoltura è un settore in cui molto spesso gli anziani lasciano mal volentieri a figli e nipoti la loro eredità e credo che a questo proposito la politica possa e debba fare ancora tanto.

L'agricoltore deve tornare ad avere un ruolo sociale riconosciuto, non solo dai contesti pubblici, ma anche da quelli privati, come le banche o gli intermediari finanziari.

Colgo l'occasione della presenza della Presidente della Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale del Parlamento europeo per suggerire che un terzo pilastro della PAC potrebbe riguardare le garanzie che possono essere offerte sul credito, proprio per la difficoltà di molti giovani imprenditori di accedervi.

Così come è fondamentale tornare a dare all'agricoltore, che intende portare avanti questa straordinaria attività, una fiducia sociale ma anche la giusta redditività.

Per fare questo abbiamo approvato, insieme al collega Bergamini ed altri colleghi della Commissione, una proposta di legge per fissare, nella cessione dei prodotti e delle materie prime, un costo minimo,

che è quello necessario per la produzione e questo è fondamentale per creare redditività lungo la filiera agroalimentare.

Vorrei citare anche la legge n. 24 del 2024, approvata su iniziativa dei colleghi della Commissione Agricoltura del Senato, per il riconoscimento della figura dell'agricoltore come custode dell'ambiente e del territorio. Una visione ben diversa da quella definizione di limitazione della pressione antropica che l'Europa ci ha consegnato in alcune ultime direttive.

È un ruolo da rivedere quello dell'agricoltore e noi siamo convinti, come ha poc'anzi detto il Ministro Lollobrigida, che questo sia il solo e vero custode dell'ambiente.

Il Parlamento italiano in questi mesi non ha perso tempo e ha delineato con provvedimenti chiari ciò che auspica per il futuro di questo settore.

On. Mirco Carloni

